

# La capotreno della frase choc «Avevo davanti un rom, mi scuso»

Milano, Trenord valuta i provvedimenti disciplinari. «Non sapevo del microfono»

**MILANO** Prima di chiudere le valigie e partire per le ferie, programmate da tempo ma arrivate al momento «opportuno» per scappare dalla bufera, s'è confidata con alcuni colleghi: «Ho sbagliato». Sono le parole ripetute dalla capotreno del regionale 2653 Milano-Cremona-Mantova che martedì, attraverso l'altoparlante, ha diffuso un annuncio razzista: «I passeggeri sono pregati di non dare monete ai molestatori. E agli zingari: scendete alla prossima fermata perché avete rotto i c...». È successo all'altezza della stazione di Lodi.

Su quel treno, fin dalla partenza, un passeggero camminava di vagoni in vagoni lasciando sui sedili un biglietto con la richiesta di aiutare lui e la sua famiglia. «In quel preciso momento, davanti a me c'era un rom che si rifiutava di scendere. Io non mi sono davvero accorta che il microfono fosse acceso. So bene che non si dicono certe cose e mi scu-



In quel preciso momento, davanti a me c'era un rom che si rifiutava di scendere. Stavo parlando con lui e non sapevo del microfono acceso. So che certe cose non si dicono, mi scuso

so» ha confidato la capotreno, dipendente di Trenord, la società del trasporto ferroviario lombardo.

L'azienda, che ha avviato e chiuso un'indagine interna velocissima (c'era poco sul quale compiere ulteriori accertamenti) ha ascoltato la donna, la quale scriverà una memoria difensiva per ricostruire l'accaduto. La commissione dell'azienda sta valutando i provvedimenti da adottare: sarà sanzionata ma non sembra sussistano gli estremi per il licenziamento.

Prima di raccogliere la sua versione, Trenord ha escluso un atto di manomissione e ha scagionato il macchinista del treno regionale, l'unico altro operatore al lavoro sul convoglio. La capotreno ha sbloccato, con la chiavetta in dotazione, il citofono di bordo e via altoparlante diramato l'avviso. Un gesto nel pieno svolgimento della propria professione, non «innescato» da pressioni esterne e da situa-

zioni concitate.

Eppure la categoria la difende compatta. Senza esitazione. L'ex capotreno Giordano Stagnati è stato cacciato dall'azienda dopo aver mormorato e insultato («Negro di m...») sulla Cremona-Brescia un senegalese senza biglietto che l'aveva aggredito. Il caso, accaduto a settembre, è al va-

## L'inchiesta interna

La donna avrebbe sbloccato l'altoparlante usando la chiavetta che ha in dotazione

glio del giudice del lavoro. «Ho viaggiato sulla Milano-Cremona, una delle tratte più difficili. Mi spiace — dice al *Corriere* Stagnati — che la mia collega si sia lasciata andare ad affermazioni in cui, comunque, non vedo nulla di razzista. A volte abbiamo a che fare con persone che non

si fanno intimidire nemmeno dalla nostra divisa. Per loro l'elemosina è un lavoro, ci campano, usano sempre la strategia dei biglietti con le solite frasi lasciate sui sedili dei passeggeri».

Un altro capotreno, intervistato ieri alla stazione di Cremona, ha detto: «Conosco, anche se non benissimo, la collega. Ha quindici anni di servizio e un curriculum di rispetto. Il suo comportamento non è giustificabile ma allo stesso tempo la capisco: su tutte le linee, e in particolare proprio sulla Milano-Cremona-Mantova, la situazione che dobbiamo affrontare è sempre più pesante». Il vicepremier Matteo Salvini interviene ancora sul caso: «Farò tutto quello che è in mio potere perché la capotreno non sia punita — scrive su Facebook il ministro dell'Interno —. Anzi, fosse per me dovrebbe essere ringraziata».

**Gilberto Bazoli**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

## La vicenda

● «I passeggeri sono pregati di non dare monete ai molestatori. E nemmeno agli zingari: scendete alla prossima fermata, perché avete rotto i c...»

● È il messaggio che la capotreno ha scandito martedì attraverso gli altoparlanti di bordo sul regionale di Trenord delle 12.20 da

Milano per Cremona e Mantova

● Uno dei passeggeri che era a bordo, un ricercatore di filosofia, ha raccontato la vicenda su Facebook: «Frase razziste inaccettabili»

● L'azienda ha aperto un'indagine interna, ascoltando la capotreno che scriverà una memoria difensiva. La commissione dell'azienda

sta valutando i provvedimenti da adottare: sarà sanzionata ma probabilmente non licenziata